



Tel Aviv: i reati a colloquio col ministro
Livni: Israele attende l'Europa» > PAG. 4

Inizia la maturità per mezzo milione
di studenti. il bocciato è Fioroni

QUOTIDIANO
DI ALLEANZA NAZIONALE

MERCOLEDÌ 20.6.2007

SECOLO ITALIA

ANNO LVI N.133

SPED. ABB. POST. 45% LEGGE 662/96 ART. 2 COMMA 20/B F.L.E. DI ROMA

€ 1,00

«VAIA CASA»: FUOCO AMICO SUL PREMIER

LA CONFESERCENTI FISCHIA PRODI.
FINI: HA DELUSO TUTTE LE CATEGORIE

ROMA. È la terza volta in quindici giorni: dal Nord al Sud, infatti, Romano Prodi a giugno è stato inseguito dai fischi. Prima al festival dell'Economia di Trento, poi a Noto, in Sicilia, e ieri all'Assemblea annuale di Confesercenti a Roma. E questa volta si tratta di fischi che provengono da un ambiente "amico", vicino alla sinistra. «Buffone, buffone. Vai a casa», hanno urlato dalla sala dell'Auditorium della musica artigiani e commercianti, alzando cartelli con grandi scritte rosse e puntando il dito soprattutto contro le liberalizzazioni. Il premier arriva all'appuntamento intorno alle 10 e, raggiunta la sala, in attesa dell'inizio dei lavori scambia saluti e qualche battuta con il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino e i ministri delle Riforme Vannino Chiti e per la Famiglia Rosy Bindi. La platea di Confesercenti dovrebbe essere più amica di altre. Ma la relazione del presidente Marco Venturi non fa sconti. Nelle 24 pagine della sua relazione critiche contro le politiche del governo: «Sugli studi di settore non aspettavate il nostro consenso». Poi, l'affondo sulla sicurezza. Gli esercenti, attacca Venturi, subiscono 40 mila rapine l'anno e il 92 per cento dei reati resta impunito. L'atmosfera così si scaldava piano piano e agli applausi, non appena Venturi

chiude l'intervento, si sostituiscono i fischi e le proteste.

Il Professore ha già guadagnato l'uscita, preceduto da Piero Fassino e da Vannino Chiti, ma fa in tempo a registrare il malumore. E quando abbandona la Sala Sinopoli dell'Auditorium, molti sgranano gli occhi per l'incresulità. La platea è stata impietosa: numerosi i cartelli in sala (su uno c'era scritto: «Prodi e Bersani nemici dei benzinai»), ma a fare più male sono stati sicuramente gli slogan urlati all'indirizzo del Professore da artigiani e commercianti: «Buffone», «Via via», «Torna a casa».

«Chi è causa del suo male pianga se stesso - commenta il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini - non c'è una sola categoria che condivida quanto fatto dal governo Prodi e questo spiega la contestazione da parte di una confederazione, come la Confesercenti, che non può essere certamente accusata di partigianeria politica a favore della Cdl». **Alfredo Mantovano**, dell'esecutivo di An, punta l'accento sul fatto che le contestazioni sono arrivate da «un'organizzazione non certo sospettabile di appiattimento sul centrodestra. Nelle parole chiare del presidente Venturi - afferma il parlamentare - c'è la bocciatura secca di un anno di malgoverno».

Signoretta > PAG. 2



Dal Nord al Sud il premier continua a ricevere fischi e contestazioni



A NAPOLITANO LA FOTO
DI UN PAESE IN AGONIA

OGGI LA CDL AL QUIRINALE.
ANCHE MARINI AMMETTE
CHE SI È A LIVELLI DI GUARDIA

Maurelli > PAG. 7

STUDI DI SETTORE

VISCO: NO A MODIFICHE,
CHI NON PAGA È EVASORE

ROMA. Il viceministro Visco alza la voce sugli studi di settore. Non ci saranno modifiche: chi si lamenta dei nuovi parametri vuo-

lo fare il furbo. In fondo, conclude, lo Stato "chiede solo 100-200 euro in più" al mese al popolo delle partite Iva, che può sopportare il sacrificio o rischiare l'accertamento. Stupite le reazioni, visto che prima delle amministrative il governo aveva ripetutamente promesso una revisione degli studi

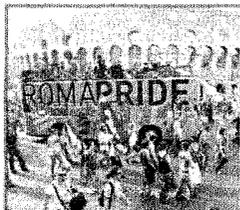
MILLE PAGINE
NON BASTANO
A FARE L'EUROPA

Agostino Carrino

Domani si riunirà a Bruxelles l'ultimo Consiglio europeo del semestre di presidenza tedesca. È comprensibile che il Cancelliere Angela Merkel voglia ottenere dei risultati tangibili, a suggello della sua presidenza. L'oggetto della discussione sarà la struttura istituzionale dell'Unione dopo la bocciatura, da parte degli elettorati francese e olandese, del trattato firmato a Roma nel 2004, spacciato con dubbia buona fede per costituzione dell'Unione.

Poiché il trattato stesso prevedeva, per poter entrare in vigore, la ratifica concorde di tutti i suoi firmatari, esso deve considerarsi respinto, ovvero morto e sepolto. Appare pertanto incomprensibile che alcuni governanti europei continuino a far finta di niente, semmai sottolineando il fatto che il trattato è stato però approvato dalla maggioranza dei paesi firmatari (tutti in via parlamentare, eccezion fatta per Spagna e Lussemburgo, che hanno indetto dei referendum). Un trattato è come la compravendita di un bene: se uno dei proprietari non è d'accordo, il contratto non vale. Né ora né mai. Se ne può fare un altro, per un bene diverso, ma quello, intanto, non c'è più.

Il Parlamento europeo ha approvato il 7 giugno scorso una delibera che invita il Consiglio a "salvare la seconda parte della costituzione", cioè il testo della Carta europea dei diritti, dimostrando in verità



SCIOPERO FISCALE?
ORA LO ANNUNCIANO
L'ARCIGAY E IL PRC

FURIOSA PER IL SILENZIO
DI PRODI SUL GAY PRIDE,
LA SINISTRA ROMPE IL TABU
DELLE TASSE: NON PAGARLE
PER PROTESTA È LEGITTIMO

Fragalà > PAG. 6

Il gentleman che colpisce le donne (di destra)

Carlo Gambesica

Quando apro la Repubblica, vado subito alla pagina dei commenti. E, voilà, leggo la quotidiana risposta di Corrado Augias, al lettore in cerca di illuminazioni politicamente corrette, tipo sinistra laica, democratica, buonista e compagnia bella. Ora, uno potrebbe pensare, ma perché farsi fare del male da soli... E invece no. Perché il ruolo di Augias è quello del commissario politico, addetto alla truppa dei lettori... Deve rincuorarli, spronarli, come una specie di Montessori in formato tabloid. E soprattutto, ma qui assomiglia a Carl Schmitt, ricordare loro che il nemico assoluto, qualsiasi cosa accada, resta sempre la destra: un mostro gelatinoso alla Lovecraft, che Augias invoipa davvero di tutto: dall'ascensore che non funziona all'aumento del decaffeinato al bar. Di qui l'utilità di leggerlo, perché il suo, è la quintessenza della Repubblica-Pensiero.

Prendete ieri. A un lettore, noto e perbene, come San-

dro Parenzo, di Telemorbardia, che gli scrive lamentandosi del linguaggio triviale, ormai diffuso anche tra la sinistra riformista, lui come risponde? Innanzitutto se la prende con la tv deficiente, notoriamente... Infatti al Grande Fratello, invece di celebrare certi accoppiamenti poco giudiziosi, che piacciono alla sinistra-pride, mandano in onda i filmati degli strip tease della governante di Julius Evola... Per non parlare poi dei cosiddetti comici, guarda caso, di sinistra. Che insultano Berlusconi e gli altri esponenti della Cdl, appena capita l'occasione, e noto che la Dandini, che qualche volta li ospita, proviene da Ordine Nuovo...

E poi il colpo basso: Augias, se la prende con il «linguaggio da carrettiere» della «signora Daniela Di Sotto, coniugata Fini», passando sopra come un carro armato targato la Repubblica, sulle sue non facili vicende familiari. Aggiungendo così, dispiacere a dispiacere.

Ma si sa, Corrado Augias è un tipico gentiluomo da sinistra laica e democratica. Non colpisce mai una donna alle spalle. A meno che non sia di destra...



ITALIA E FRANCIA,
LABORATORI POLITICI
ALLO SPECCHIO

INTERVISTA CON MAX GALLO:
LA DIFESA DELLA NAZIONE
DATO EMERGENTE IN TUTTA
EUROPA. E A ROMA SONO
AN E FI A INTERPRETARLA

Subatini > PAG. 5